

Rassegna del 21/02/2013

TIRRENO PONTEDERA - Vicini alla discarica, la frazione chiede sconti sui rifiuti - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - Si cercano testimoni della liberazione di Calcinaia - ...	3
TIRRENO PONTEDERA - Fermati per un controllo aggrediscono i militari - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Con la benedizione delle case scatta la questua per salvare il campanile - Passetti Silvia	5

Vicini alla discarica, la frazione chiede sconti sui rifiuti

► PONTEREDERA

Una riduzione della bolletta dei rifiuti per i cittadini di Pardossi. È quanto si sta impegnando a ottenere la consulta della frazione pontederese, presieduta da Roberto Santerini, di concerto con l'amministrazione comunale.

«A Pardossi non c'è solo l'autodromo, a favore del quale tanta gente si è più volte espressa, specie in relazione ai posti di lavoro che porterà», entra nel merito il presidente. «L'altra sera c'è stata la consueta riunione, e sono emerse diverse questioni».

Dopo aver precisato che la sala per la riunione ai cittadini contrari alla cittadella dei motori non verrà concessa per un vizio di forma nell'intestazione della richiesta, Santerini traccia una panoramica delle altre faccende salienti nel paese.

«Intanto, in collaborazione col Comune, stiamo cercando di vedere se è possibile fornire ai cittadini sconti in bolletta a causa della vicinanza alla discarica. E poi c'è il problema della migrazione del rifiuto». Già, perché col porta-a-porta che incombe su Cascina e le zone limitrofe, la paura è che Pardossi – come è già successo quando il nuovo corso fu adottato da Fornacette e Calcinaia – possa diventare lo scalo della spazzatura proveniente dalla città del mobile. «A questo proposito stiamo spingendo per adottare anche noi questo sistema di conferimento, e a breve organizzeremo delle riunioni con la popolazione».

Inoltre, anche sul versante della fornace, qualcosa si muove. «Quell'edificio sta mostrando un aspetto sempre meno decoroso, sta cadendo in rovina». L'ex complesso per la fabbricazione dei mattoni, infatti, è sempre più malconcio. «Proprio in collaborazione con l'amministrazione stiamo cercando di pensare a qualcosa che possa riconvertire l'edificio. Sarebbe utile una riqualificazione».

Sul versante sicurezza, Santerini tiene a sottolineare il tangibile effetto dei controlli messi in campo dalla collaborazione fra forze dell'ordine e amministrazione comunale. «Adesso ci sono diverse pattuglie delle forze dell'ordine che girano e controllano la zona, facendo così da deterrente per i malintenzionati». (j.p)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una veduta della discarica

Si cercano testimoni della liberazione di Calcinaia

► CALCINAIA

Sentinelle della memoria locale cercansi, con l'obiettivo di creare un archivio, anche telematico, della storia del territorio.

L'iniziativa è dell'associazione Il Giardino degli Elefanti. Che in collaborazione con il Comune di Calcinaia, sta cercando testimoni che possano raccontare la liberazione di Calcinaia e le esperienze avvenute nelle frazioni del comune nel periodo 1943-1945.

Coloro che fossero interes-

sati, conoscessero potenziali testimoni oppure avessero testimonianze scritte o fotografiche di questo periodo possono mettersi in contatto con Massimo Novi telefonando al 3480074419 oppure scrivendo a novi.massimo@gmail.com. Le testimonianze verranno raccolte, archiviate a perenne memoria e diffuse attraverso il sito Internet www.ilgiardinodegliestefanti.org per essere successivamente utilizzate per le celebrazioni della Liberazione il 1° settembre 2013.



Fermati per un controllo agrediscono i militari

► CALCINAIA

In due sono stati condannati per un vecchio episodio che li ha visti protagonisti durante un controllo dei carabinieri che risale all'aprile del 2006. Accusati di resistenza a pubblico ufficiale sono finiti a giudizio Dehran Ibrahim e Najle Ajrizova, quarantenni, entrambi residenti a Zambra nel comune di Cascina. I due vennero fermati a Calcinaia per un controllo stradale mentre erano a bordo di un furgone. Reagirono malamente. «Cosa vuoi? - comincio a gridare

Dehram - io non ho fatto niente, cosa vuoi da me... picchiami, picchiami... io non ho fatto niente».

Il primo prese a spinte un maresciallo minacciandolo ripetutamente insieme al giovane che viaggiava insieme a lui e che in questo modo sperava di evitare di essere identificato. Tentativo inutile anche perché poi entrambi hanno dimesso una denuncia.

I due sono stati condannati, in tribunale a Pontedera, a quattro mesi di reclusione (pena sospesa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



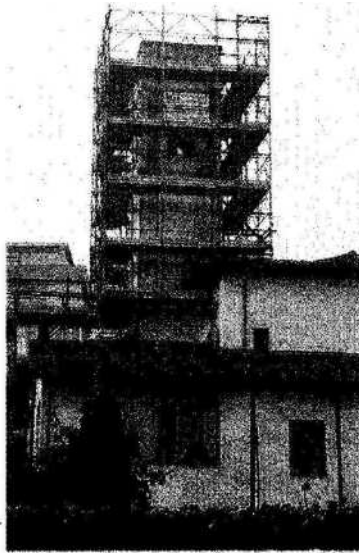
FORNACETTE DON ALDO LANCIA LA RACCOLTA FONDI: SERVONO 60MILA EURO

Con la benedizione delle case scatta la questua per salvare il campanile

NON SUONANO più le campane della vecchia Chiesa di Fornacette. Ma una sottoscrizione, promossa dal sacerdote Don Aldo e dalla parrocchia è stata aperta nella frazione per raccogliere i fondi a favore del restauro del vecchio campanile. La spesa prevista è di 60 mila euro. Lo annuncia il parroco in una lettera scritta ai parrocchiani in vista del calendario delle benedizioni. I lavori che dovevano iniziare a gennaio, non sono ancora cominciati, perché ancora non è arrivata l'autorizzazione all'allaccio della luce nel cantiere. «Ancora non sappiamo l'importo definitivo dei lavori — dice Don Aldo — perché i muratori devono fare una serie di esami per valutare gli interventi da svolgere, ma per ora non è ancora possibile andare sul campanile».

A FORNACETTE il rintocco delle campane di paese è stato sostituito con un campanile elettronico. A scandire la vita della frazione non c'è più il rintocco delle campane, ma un disco automatico. Il campanile di Fornacette ha quasi trecento anni di storia. Ad essere stati fatali per la struttura secolare alcuni fulmini e le scosse telluriche dello scorso 2012. Al momento le campane non suonano più, perché la scossa azionata dai batacchi farebbe correre un rischio troppo elevato alla struttura già compromessa. Tra le cause principali la scossa di terremoto del maggio scorso, che ha pregiudicato lo stato del vecchio campanile. Nella struttura, infatti, si sarebbero formate alcune lesioni, che hanno costretto la parrocchia a prendere subito dei provvedimenti. Sono stati i campanari a segnalare il problema e a dare l'allarme. Da sei mesi i tecnici hanno proibito l'uso del campanile. La cellula centrale è stata ingabbiata. Un'impalcatura è stata montata per mettere in sicurezza la struttura. Il noleggio mensile della struttura costa 500 euro. Del restauro del campanile è stata investita anche la Soprintendenza, che a dicembre ha dato il suo parere, visto che l'edificio è storico. Ora a Fornacette si aspetta che i lavori possano cominciare per capire anche quali interventi specifici saranno necessari.

Silvia Passetti



IMPALCATURE La torre campanaria di Fornacette